



# **SCUOLA DELL'INFANZIA LITTA MODIGLIANI**

Vedano al Lambro

## **PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE**

(allegato al PTOF)



SCUOLA DELL'INFANZIA LITTA  
Scuola Paritaria Prot. 488/3091 del 28.02.2001  
Via Santo Stefano, 32 - 20854 - Veduggio al Lambro (MB)



Nel C.M. 8 del 2013 si precisa che le scuole devono "esplicitare nel POF (ora PTOF) l'impegno programmatico per l'inclusione", vale a dire che ogni istituzione scolastica, dopo "un'attenta lettura del proprio grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento" deve definire quali sono i propri obiettivi o ambiti di modificabilità (insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazione tra docenti, alunni e famiglie), per permettere la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino.

### **L' Inclusione scolastica**

Il concetto di inclusione scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona/bambino ad essere presente in ogni contesto educativo/scolastico e che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ognuno.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta (Premessa della Direttiva BES 27 dicembre 2012). Il bambino ha bisogni educativi speciali quando non riesce a rispondere in maniera adeguata alle caratteristiche ed alle richieste -sia relazionali che cognitive- del contesto scolastico.

Non sono le persone che devono essere "adatte o adattate" al contesto scolastico, alla vita della scuola così come siamo abituati ad organizzarla e scandirla nel tempo, ma sono il contesto e l'organizzazione che devono essere strutturati in modo duttile, personalizzabile, così da potere essere fruibile a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. I problemi dei bambini ci sono e non vanno negati, anzi bisogna prenderne pienamente coscienza e diventare capaci di costruire contesti e proposte educative in cui ogni bambino possa muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi...a prescindere da ciò che manca, ma a partire da ciò che è, che



sa, che può imparare.

L' inclusione è l'occasione per la scuola e per le insegnanti di approfondire collegialmente i temi delle modalità relazionali più efficaci, delle modalità di gestione dei comportamenti, dei gruppi e delle sezioni, nonché delle "buone didattiche".

Il PAI è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. E' un documento che informa sulla presenza nella scuole di bambini con bisogni educativi speciali, sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo di tutti i bambini.

Esso si fonda su:

- **L'attenzione ad ogni singolo bambino:**

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, la personalizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale, nella relazione con gli altri bambini nonostante buone competenze cognitive di base. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di



appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI-se bambino certificato) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

- **Una riflessione collegiale** sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.
- **L'unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica.
- **La continuità** dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione degli insegnanti e nel passaggio alla scuola primaria.

### **Come la scuola Litta pratica l'inclusione?**

In Collegio si condivide la progettazione educativa e i traguardi relativi alle tre età dei bambini; una costante attività di osservazione del singolo, finalizzata alla conoscenza del bambino e alla condivisione dei dati osservativi in collegio, consente già di identificare le condizioni individuali di ogni bambino e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici. Avendo a monte una progettazione chiara rispetto alle attitudini di base legate all'età (vd. Criteri di valutazione) si valuta l'opportunità di un colloquio con la famiglia per la condivisione delle osservazioni ed un eventuale suggerimento di consulenza professionale con specialisti.

A questo punto, se la famiglia intraprende un percorso valutativo e/o terapeutico (con o senza certificazione conseguente), la scuola si premura di mettersi in contatto con la struttura (ad es. UOMPIA) specializzata per la condivisione



degli obiettivi e la collaborazione utile richiesta, pur nelle differenti competenze e caratteristiche.

Se ciò non si verifica per mancanza di necessità o di volontà, si approfondisce la relazione scuola-famiglia tramite colloqui e aggiornamenti su ciò che si osserva e prassi educative e didattiche adottate, a breve e a lungo termine.

### **Le risorse**

La Scuola non impiega risorse professionali esterne ma si avvale di una coordinatrice pedagoga e del corpo docente curricolare.

Inoltre è presente una insegnante atelierista che opera settimanalmente con il piccolo gruppo (12 b.ni) ed ha perciò possibilità di attenzione e condivisione più mirata. La flessibilità organizzativa del gruppo insegnanti permette una attività osservativa o personalizzata sui singoli.

È previsto un monte ore per lo scambio di informazioni tra insegnante curricolare e gli specialisti alla presenza della coordinatrice, sia in sede scolastica che presso la struttura che ha in carico il bambino; laddove ciò non fosse possibile cerchiamo un contatto telefonico diretto per non lasciare il passaggio in mano solo alla famiglia.

Rispetto alle famiglie con difficoltà economiche, si auspica una maggiore collaborazione con il Comune. Ad oggi si collabora con la Caritas diocesana e con i servizi gratuiti che la Parrocchia offre, quale lo sportello di counseling cui sono stati invitati alcuni genitori che manifestavano un bisogno.

È capitato di ricevere richieste di consiglio riguardo a specialisti in ambito psicologico e la rete di rapporti con associazioni e professionisti permette di fornire indicazioni in tal senso. Parimenti ci è possibile offrire momenti di riflessione e formazione alla genitorialità, senza ricevere aiuti dal Comune ma senza oneri per chi intende partecipare.

Per quanto riguarda le famiglie straniere, la scuola si attiva per la comunicazione in inglese o in spagnolo tramite possibilità di



SCUOLA DELL'INFANZIA LITTA  
Scuola Paritaria Prot. 488/3091 del 28.02.2001  
Via Santo Stefano, 32 - 20854 - Vedano al Lambro (MB)

colloquio individuale. Si auspicano momenti di scambio culturale prevedendo la presenza di famiglie provenienti da paesi diversi.

Ad oggi non sono presenti alunni con disabilità fisiche ma la scuola si è comunque dotata di spazi senza barriere architettoniche.

SCUOLA DELL'INFANZIA LITTA  
Scuola Paritaria Prot. 488/3091 del 28.02.2001  
Via Santo Stefano, 32 - 20854 - Vedano al Lambro (MB)  
telefono e fax 039.492545  
e-mail: [info@scuolamaternalitta.it](mailto:info@scuolamaternalitta.it)  
sito: [www.scuolamaternalitta.it](http://www.scuolamaternalitta.it)